

Per i metalmeccanici Cisl va riformato prima il fisco. Riduzione anche per il salario

La Fim chiede più welfare e meno ore di lavoro: 32

Densa relazione del segretario uscente Gianni Italia che lascerà la responsabilità a Pierpaolo Baretta. Critiche a Sergio D'Antoni. «Il progetto unitario della Cisl si è arrestato da tempo».

DALL'INVIATO

GENOVA. Meno orario e più partecipazione. Rilancio della concertazione e rinnovo dei contenuti contrattuali. Riforma dello stato sociale e chiarimento nella categoria, dove «il blocco che si è creato nel rapporto tra Fim, Fiom e Uilm su temi chiave del confronto sindacale si traduce in un blocco delle strategie innovative». Un richiamo al governo in vista delle scelte di politica economica legate all'ingresso in Europa e le critiche alla Fiom (su confronto Fiat e contratto nazionale) e alla Cisl di D'Antoni, che «con i suoi tentativi di inserirsi nel gioco della riagggregazione delle forze politiche ha nuociono all'immagine autonoma della propria proposta». Dopo otto anni - da Genova, città in cui ha iniziato la sua carriera di sindacalista - Gianni Italia lascia la guida della Fim e alle due ore di relazione affidava l'ultimo messaggio da segretario. E le linee di una nuova strategia d'attacco. Davanti, in platea, seduti tra i 374 delegati ci sono gli stati maggiori di Fiom e Uilm, con i segretari Sabatini e Angeletti. C'è anche Michele Figurat, in rappresentanza di Federmeccanica, la controparte per autonomia da domenica sera orfana di presidente.

Parte dalla partecipazione, Italia. Per rimarcare che, nonostante i limiti e le difficoltà, è per il sindacato una strategia senza alternative. Perché un approccio «puramente rivendicativo-contrattuale è inefficace: per ottenere risultati bisogna saper formulare proposte». La chiave per superare la storica condizione di subaltermità del sindacato, insomma, è lì. E subito lancia la prima proposta. Nonostante l'attacco del padronato, l'accordo

del 23 luglio ha retto. Ora si tratta di affinarlo. Come? Rendendolo più cogente e generalizzando la contrattazione aziendale, che ora copre solo il 50% della categoria. Così, secondo il leader della Fim, il contratto nazionale potrebbe essere alleggerito degli attuali compiti di tutela per mantenere una funzione prevalentemente normativa. E anche per l'inflazione, in questo quadro, potrebbe prendere in considerazione non più il salario globale, ma i minimi contrattuali.

Per il sindacato, in questo scorcio di millennio, però non è solo problema di affinare gli strumenti a disposizione di chi un lavoro già ce l'ha. L'occupazione - sottolinea Italia - è una delle priorità per l'Europa: «il lavoro per noi non è merce». Ma il lavoro è un miraggio, mentre gli economisti, previsioni sul Pil alla mano, si aspettano di veder aumentare ancora, nei prossimi anni, le schiere dei disoccupati. La crescita economica, quindi, non è l'unica via. Anzi. «Se non vogliamo rassegnarci a questo scenario - dice - non c'è che una strada: ripartire il lavoro che c'è». Cioè, riduzione d'orario. Cominciando dagli straordinari, visto che le indagini parlano di 70 ore pro capite all'anno. Così, come Michel Rocard, Italia lancia l'obiettivo delle 32 ore. Propone la rimodulazione degli oneri sociali sulle ore lavorate (cioè aumentando il peso oltre la trentaduesima) e facendo propria la proposta formulata dai chimici Cisl, pochi giorni fa: 32 ore pagate 32. Almeno per le nuove attività produttive che si insediano nelle aree a forte disoccupazione.

E la lotta per l'occupazione si intreccia saldamente a quella per il miglioramento delle tutele sociali. Oggi

si apre il confronto governo-sindacati sulla riforma del welfare e la Fim chiede si dia vita ad un nuovo patto. Che affronti insieme stato sociale, riforma fiscale e riforma della pubblica amministrazione. «Perché un'equa riforma del sistema delle protezioni - sostiene Italia - non può prescindere da una riforma fiscale». Soprattutto se si va in direzione di un meccanismo di riduzione dei servizi in base al reddito. E visto che la revisione non può risolversi in tagli - dal momento che non ci sono motivi di eccesso nella spesa. Trattare, insomma, è necessario. Ma tenendo distinti i problemi della riforma da quello del risanamento a breve del bilancio dello Stato.

Per Italia, dunque, la strada da battere è quella delle «proposte positive». E qui Fim critica in modo esplicito la politica recente di D'Antoni. La proposta di concertazione e partecipazione della Cisl è andata in crisi - dice. La Cisl soffre di una frantumazione di interessi. Il progetto unitario della Cisl si è arrestato. Ma la Cisl - dice Italia - non può strumentalizzare le difficoltà degli altri, Cgil compresa. Deve piuttosto riflettere sulle ragioni di fondo di queste difficoltà. E puntare sulla riagggregazione, attorno a un progetto federale credibile. «Perché con l'unità tutto è rimediabile, con la disgregazione tra Cgil, Cisl e Uil tutto è perduto».

Poi, in conclusione, l'investitura del candidato alla successione, l'attuale responsabile del settore auto dell'organizzazione, Pierpaolo Baretta. Oggi, intanto, toccherà a Sabatini (Fiom) e ad Angeletti (Uilm) rispondere dalla tribuna.

Angelo Faccinotto

Allarme all'assemblea della Confindustria di Vicenza

Veneto, boom finito Fossa: troppe zavorre

«Siamo a rischio di estinzione», ha detto Pino Bisazza, presidente degli industriali locali. «Bisogna ridurre lo svantaggio competitivo».

DALL'INVIATO

VICENZA. «L'impresa: è a rischio di estinzione?». L'interrogativo, decisamente drastico, se lo è posto la Confindustria di Vicenza che ha voluto far ruotare attorno a questa domanda la sua assemblea annuale. Tesi decisamente estremista, ma più che sufficiente per capire che aria tira da queste parti. Nonostante 60.000 miliardi di fatturato, 15.300 miliardi di export, un saldo commerciale positivo per 6.900 miliardi. Ma Pino Bisazza, presidente degli industriali vicentini, invita a non fermarsi sui saldi finali. «Il fatto è che il fatturato cresce poco, l'export è rallentato e anche l'occupazione diminuisce».

Cosa succede nel nord est, portato ad esempio della controtendenza italiana, una parte d'Italia che, economicamente va, al contrario del resto che annaspa sotto le sue traversie politiche di sempre e disfunzioni amministrative che il tempo ha trasformato in elefante inamovibile? Miracolo finito? Ad ascoltare Bisazza sembra proprio di sì. «Se non si riduce lo svantaggio competitivo rispetto agli altri sistemi-paese si mette in pericolo la sopravvivenza delle imprese». La colpa? Della politica, dice Bisazza. «Gli imprenditori sono stati lasciati soli - accusa - costretti a correre i cento metri con uno zaino pieno di pietre sulla schiena». Primo accusato, il governo. Imputato di essere sotto sciaffio di Bertinotti, incapace di affrontare i problemi dello Stato sociale e quindi di portarci a Maastricht, pronto ad aumentare carico fiscale e costo del lavoro. Ma ce ne è anche (meno) per l'opposizione, ac-

Si dimette il presidente dell'Atac

Il presidente e amministratore unico dell'azienda di trasporti romana Atac, Luciano Niccolai, si è dimesso. Il sindaco di Roma Francesco Rutelli ha candidato Mario Di Carlo - attuale presidente dell'Ama - a sostituire Niccolai. La lettera di dimissioni di Niccolai fa riferimento a una diversa interpretazione e alle diverse opinioni «rispetto al sindaco e alla giunta, in merito alle conseguenze dello sciopero illegale degli autisti Atac dello scorso 8 aprile». Rutelli chiedeva contromisure draconiane verso i responsabili della fermata selvaggia. Nella lettera di dimissioni, secondo una nota del Campidoglio, Niccolai ha confermato le proprie posizioni e la propria convinzione circa la validità della linea seguita e ha rilevato, dunque, il venir meno della necessaria coerenza di vedute con il sindaco e con l'amministrazione. Da qui le «doverose» dimissioni.

Gildo Campesato

Dall'esperienza ventennale della rivista "il fisco", è in vendita la settima edizione 1997 del

CODICE TRIBUTARIO 1997 P. MARINO

Curato da Pasquale Marino, direttore della rivista "il fisco"

VOLUME DI 1710 PAGINE, RILEGATO IN FILOREFE CON COPERTINA RIGIDA A L. 39.000

NELLE PRINCIPALI EDICOLE a L. 39.000 o con richiesta all'Editore ETI S.p.A. Viale Mazzini, 25 00195 Roma, versando L. 45.000 (incluse spese postali) con assegno bancario NT o sul c/c postale n. 61844007 (per una più veloce spedizione inviare attestazione versamento c/c postale via fax, 06/3217808)



Volume primo	
383	Accertamento
1331	Appellazioni Tributarie
1307	Anagrafe Tributaria
	Collocazione Fiscale
1158	Bollo
683	Cedolare
1179	Concessioni
	Comunali e Regionali
1431	Contenzioso Tributario
1463	Contratti di Borsa
707	Delega Riforma Tributaria
11	
	Finanza Territoriale
1142	Ici
1297	Irrp
1131	Iviva
1091	Ipoteca e Catastro
1291	Irrp
118	Irrp, Irpeg, Ior
1077	Iva
1000	Registri Fiscali
108	Registro
1000	Riscossione
1000	Suocessorio e Donazioni
1000	Violazioni Tributarie

ROMA MILANO il fisco

IN EDICOLA 1710 PAGINE A L. 39.000

abbonatevi a

l'Unità



RADIO ITALIA
IN TUTTA EUROPA
SOLO MUSICA ITALIANA

presenta

da lunedì 12 a sabato 17 maggio alle ore 14.30

CARMEN CONSOLI

con il suo nuovo album "confusa e felice"



compact disc e cassetta

CE RINNOVA
POLYGRAM
a PolyGram company

RADIO ITALIA SOLO MUSICA ITALIANA SEMPRE PRIMA IN ANTEPRIMA
ASCOLTACI IN TUTTA EUROPA - HOTBIRD 1 - 11.408 - SOTTOPORTANTI STEREO 7.38/7.56